



ed Zeppelin, l'incendiario dirigibile del rock, compie 50 anni. L'epica band di Jimmy Page, Robert Plant, John Paul Jones e dello scomparso John Bonham – rivoluzionaria e amatissima – ha fatto la storia del rock. La costituzione nel 1968 ed una partenza che fu subito roboante. Ha venduto più di 300 milioni di dischi in tutto il mondo.

Per celebrare il cinquantenario del dirigibile, è stato pubblicato il possente e prezioso volume rilegato **Led Zeppelin by Led Zeppelin** (Rizzoli Lizard 2018) che è il primo e l'unico libro illustrato ufficiale della band. Gli autori sono i Led Zeppelin stessi, che hanno aperto i propri archivi e mostrato, per la prima volta, una grandissima quantità di materiale inedito. Mezzo secolo di storia dei LZ è proposto cronologicamente in 400 pagine, con centinaia di fotografie, ed è un vero e proprio "viaggio visivo" nella leggenda.

Luca Garrò ha realizzato il corposo volume **Jimmy Page & Robert Plant** (Hoepli, 2018) dedicato ai due maggiori compositori della band. Le dinamiche del rapporto tra Jimmy Page e Robert Plant assomigliano terribilmente a quelle di altre celeberrime coppie compositive che hanno fatto grande la storia del rock. Come Lennon e McCartney, Mick Jagger e Keith Richards, Roger Waters e David Gilmour, anche Page e Plant, per lungo tempo, hanno vissuto quasi in simbiosi, ognuno spingendo l'altro a superare i propri limiti. Non a caso, circa il suo rapporto con Plant, Page ha spesso parlato di un vero e proprio "matrimonio". La prefazione del libro è curata da Jason Bonham, figlio del



## I cinquant'anni del dirigibile rock

*Tre libri per ricordare e celebrare l'edonismo vitalista e la volontà di potenza dei Led Zeppelin, la più grande rock band di tutti i tempi*

GAETANO MENNA

compianto John, anche lui *drummer* (presente sul palco con i tre leader nella reunion londinese del 2007) che ha ricordato anche il rapporto con il padre. "I LZ – scrive, nella postazione, il chitarrista dei Negrita, Cesare Petricich – hanno portato la musica verso territori prima inesplorati".

È poi giunto in libreria l'agevole ed originale pocket di Tiberio Snaidero, **La filosofia dei Led Zeppelin** (Mimesis, 2018). L'autore analizza la personalità, la musica, i testi e la vita *on the road*, inquadrando le nozioni di "teatro della crudeltà" (la teatralità

degli spettacoli è quella crudele di Artaud, corpo ed espressionismo); "ripetizione rituale" (i tour con determinati elementi fondanti come l'assolo di Page, l'archetto in *Dazed and Confused*, l'uso di chitarra a doppio manico); "erotismo sacro" (il sesso ed il mito); "edonismo vitalista"; "volontà di potenza"; "sublime". "La musica dei Led Zeppelin – annota Snaidero - ha visceralmente a che fare con il sesso, lo strazio, l'eccesso, le forze oscure e irrazionali dell'uomo, la morte, il sacro; è in una parola dionisiaca".